

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXXII Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabèi (2Mac 7,1-2.9-14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 16)

Rit: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

*Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.*

*Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. R.*

*Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.*

*Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. R.*

*Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (2Ts 2,16-3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I

figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». *Parola del Signore.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

È l'amore che vince la morte

La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna nella vita eterna? Per loro la sola eternità possibile sta nella generazione di figli, nella discendenza. Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, rompe l'accerchiamento, dilata l'orizzonte e «rivela che non una modesta eternità biologica è inscritta nell'uomo ma l'eternità stessa di Dio» (M. Marcolini). Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. Quelli che risorgono non si sposano, ma danno e ricevono amore ancora, finalmente capaci di amare bene, per sempre. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. Perché ciò che nel mondo è valore non sarà mai distrutto. Ogni amore vero si aggiungerà agli altri nostri amori, senza gelosie e senza esclusioni, portando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità e di profondità. Saranno come angeli. Gesù adopera l'immagine degli angeli per indicare l'accesso ad una realtà di faccia a faccia con Dio, non per asserire che gli uomini diventeranno angeli, creature incorporee e asessuate. No, perché la risurrezione della carne rimane un tema cruciale della nostra fede, il Risorto dirà: non sono uno spirito, un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho (Lc 24,36). La risurrezione non cancella il corpo, non cancella l'umanità, non cancella gli affetti. Dio non fa morire nulla dell'uomo. Lo trasforma. L'eternità non è durata, ma intensità; non è pallida ripetizione infinita, ma scoperta «di ciò che occhio non vide mai, né orecchio udì mai, né mai era entrato in cuore d'uomo...» (1Cor 2,9). Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio di morti, ma di vivi. In questo «di» ripetuto 5 volte è racchiuso il motivo ultimo della risurrezione, il segreto dell'eternità. Una sillaba breve come un respiro, ma che contiene la forza di un legame, indissolubile e reciproco, e che significa: Dio appartiene a loro, loro appartengono di Dio. Così totale è il legame, che il Signore fa sì che il nome di quanti ama diventi parte del suo stesso nome. Il Dio più forte della morte è così umile da ritenere i suoi amici parte integrante di sé. Leggendo la sua eternità alla nostra, mostra che ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio che è mio e tuo, vive solo se Isacco e Abramo sono vivi, solo se tu e io vivremo. La nostra risurrezione soltanto farà di Dio il Padre per sempre.

P. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 6 Novembre – Festa del Ringraziamento

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 7 Novembre

Alle 20.45 presso il teatro delle Budrie quarto e ultimo incontro del percorso di formazione dei Catechisti del Vicariato. Guiderà l'incontro don Roberto Repole, presidente dell'Associazione Teologica Italiana e parlerà del tema della “Chiesa povera per i poveri”.

Domenica 13 Novembre

Tutti i bambini del Catechismo sono invitati a partecipare alle 9.45 alla Chiusura dell'Anno Giubilare della Misericordia e con la Messa delle ore 10 all'apertura dell'Anno del Congresso Eucaristico Diocesano.

Non ci sarà pertanto catechismo sabato pomeriggio.

Alla Messa delle 11.15 celebrazione di un battesimo.

Nel pomeriggio, alle 14.30, partenza da Sant'Agata in pullman per partecipare alla Liturgia Diocesana di Chiusura del Giubileo e alla solenne apertura dell'Anno del Congresso Eucaristico Diocesano. Abbiamo prenotato un pullman e ci sono ancora posti: chi fosse interessato deve comunicarlo in canonica entro venerdì 11. Il ritorno a Sant'Agata sarà intorno alle 19.30.

Se conoscete persone anziane, ammalate o impossibilitate a uscire di casa, che desiderano ricevere l'Eucaristia potete telefonare in Parrocchia.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 7 Novembre	ore 18.30: Def. Fam. Barbieri e Broglia
Martedì 8 Novembre	ore 8.30: Def. Zambelli Luigi e Adalcisa
Mercoledì 9 Novembre	ore 18.30: Def. Alberta De Luca
Giovedì 10 Novembre	ore 8.30: Def. Mancuso Alessandra
Venerdì 11 Novembre	ore 18.30: Def. Maria Pettazzoni
Sabato 12 Novembre	ore 18.00: Def. Ada e Fam. Campagni
Domenica 13 Novembre	ore 8.30: Def. Ansaloni Carlo ore 10: Def. Castronuovo Carmine, Celano Angela, Teresa e Leonardo ore 11.15: Def. Guerzoni Luigi